

Già arrivati più di 4 milioni di persone
Il capo della Protezione civile:
«Non possiamo sopportare altri arrivi
Romani, accogliete nelle case i fedeli»



Piano per evitare il collasso: chiusa
la stazione San Pietro, esercito in strada
traffico bloccato, maxischermi
per far seguire a distanza le esequie

I FUNERALI DEL PAPA

6 milioni



20mila



3.500



L'ultima stima sui fedeli che arriveranno fino a domani a Roma per i funerali di Karol Wojtyła

I posti letto nei centri di accoglienza disposti tra Fiera di Roma, Tor Vergata, Istituto ferrovie di Trastevere, Palazzo Congressi all'Eur, Palalottomatica, stadio Olimpico, stadio Flaminio, Palasport di viale Tiziano

I giornalisti accreditati per seguire l'evento da tutto il mondo

Roma, l'invasione dei pellegrini Bertolaso ai fedeli: «Rinunciate»

Città nella morsa per i funerali: domani scuole e uffici chiusi, blocco totale delle auto nel Gra

Maristella Iervasi

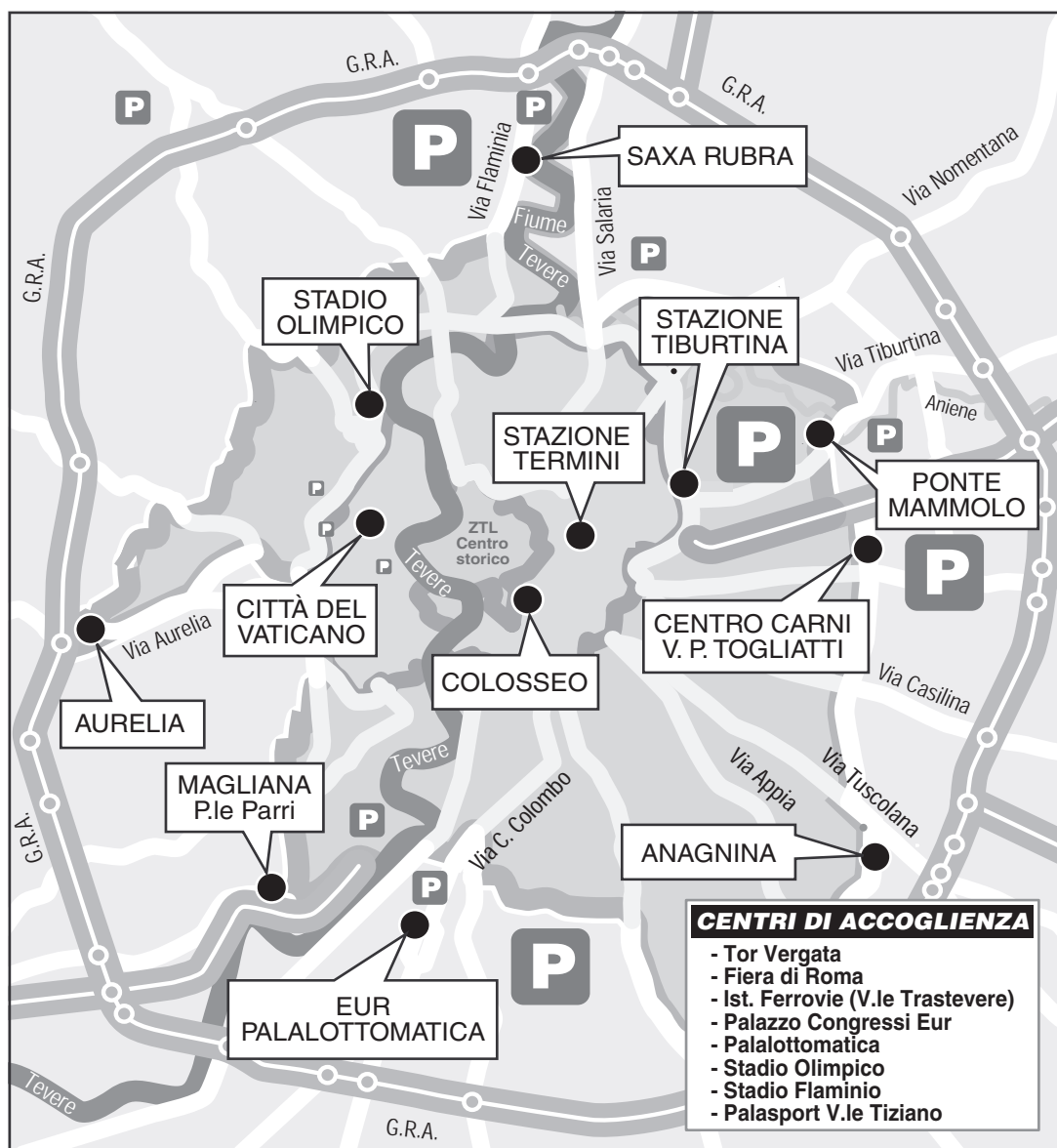
ROMA La città è nell'immenso ingorgo del Papa, travolta da oltre 6 milioni o forse più di pellegrini e blindata per l'arrivo dei Grandi della Terra con il presidente americano Bush nella capitale già da ieri sera. Si corre ai ripari, per tutelare l'incolumità di tutti. E scatta lo stop ai fedeli: «Roma non può sopportarne altri. Rinunciate...» è lo sfogo di Guido Bertolaso, il commissario straordinario dell'evento planetario. Mobilitato l'Esercito per vigilare tutte le vie d'accesso alla Basilica vaticana, «chiuso» in tutta fretta l'omaggio alla salma del pontefice e la stazione di San Pietro, decretata un blocco totale del traffico lungo 16 ore all'interno del Grande raccordo anulare.

«RINUNCIATE». Nessuno potrà entrare a Roma. Serrata di scuole e uffici pubblici, carrelli della spesa vuoti domani mattina e la decisione di fermare l'ondata dei polacchi e non solo ad Orte, per smistarli sui treni e accompagnarli al campus d'accoglienza di Tor Vergata. Il messaggio è chiaro ed è rivolto ai due milioni di nuovi arrivi attesi per oggi: non avranno alcuna possibilità di seguire i funerali a San Pietro. Roma ha fatto il pieno. Ed è bene evitare il peggio. Così ecco che si rilanciano gli Sms sui telefoni degli italiani per scoraggiare chi ha la voglia di mettersi in viaggio per l'addio al Papa e chi è già in cammino. È la notte più lunga per il Campidoglio, la Protezione Civile e il Viminale. La città «è alla sua prova più grande della storia», sottolinea il sindaco Walter Veltroni. Mentre Bertolaso si appella alla solidarietà dei romani: «Aprite le porte delle case e dei negozi ai pellegrini in coda. Rendete disponibili i vostri servizi igienici». I bagni chimici non bastano e i fedeli fanno pipì all'ospedale Santo Spirito (nella notte se aggiungono 3.500).

L'INVASIONE. Nessuno sa con esattezza a quanto ammonta il totale complessivo delle persone che saranno a Roma per l'evento universale di domani. Alle 17 di ieri San Pietro aveva totalizzato 4 milioni di presenze: molti italiani, certo, ma anche stranieri in visita per una sola notte, senza «fermata» per l'esequie. «Bisogna prevedere un arrivo in massa ancora più numeroso di quello attuale. Non ci aspettavamo tutta questa gente...», ha precisato il prefetto della capitale Achille Serra. E mentre alcune diocesi annunciano: 800 spagnoli arriveranno via mare, un milione di polacchi stanno arrivando... si organizza lo stop del pellegrinaggio.

AUTO BLOCCATE. Stop alle auto dalle 2 di questa notte alle 18 di venerdì. Un blocco totale delle automobili entro il Grande raccordo anulare, nella totalità della città. Nel centro potranno

Dappertutto spagnoli, italiani...
Il prefetto Achille Serra: «Non avevamo previsto così tanta gente...»



L'«assalto» alla Stazione Termini: oggi la nuova ondata di fedeli

ROMA Termini è una stazione blindata. Agenti della Polfer, della polizia di stato, militari della guardia di finanza e dei carabinieri sono dislocati dentro e fuori dallo scalo ferroviario per vigilare sulla sicurezza delle migliaia di pellegrini che arrivano o partono dalla capi-

tale. Una fiumana di gente ieri si è aggirata nella stazione e sulle banchine ma la situazione è rimasta sotto controllo. Oggi la situazione potrebbe diventare critica. Trenitalia ha potenziato tutti i servizi per permettere un afflusso ordinato dei milioni di pellegrini attesi.

circolare solo moto e motorini e varranno le regole delle domeniche ecologiche, quelle ad esempio per i mezzi di soccorso, i giornalisti. Per evitare la paralisi con l'«assalto» dei torpedoni sull'anello d'ingresso alla capitale il sindaco ha disposto lo stop totale della circolazione. Nella giornata di ieri l'ordinanza riguardava la fascia verde, poi in serata il divieto alle quattro ruote è stato allungato fino al Gra. Lo stop riguarda ogni categoria di autoveicoli, compresi gli euro 4. E varrà anche laddove l'amministrazione non avrà fatto in tempo a mettere i cartelli di divieto o i pannelli luminosi. Città off limits e tutta dedicata ai funerali del Papa: serrata delle scuole, uffici pubblici chiusi ad eccezione dell'Anagrafe e stato civile. Informazioni al call center comunale 06/06/06.

L'ESERCITO. 200 i militari dell'Esercito impiegati per l'imponente numero di fedeli che sta arrivando su Roma ma anche per il controllo dei varchi nella zona di Borgo Pio, rione a due passi dal Vaticano. Metró e bus Viaggeranno fino all'una i treni delle metropolitane A e B, che transitano nelle stazioni ogni 3-4 minuti. Sospesi i lavori di ammodernamento della linea Anagnina-Battistini. Navette express gratuite per S.Pietro in funzione 24 ore su 24 da Termini, piazzale Flaminio e stadio Olimpico. Potenziato il trasporto su gomma e rotaie: 90 tra bus e tram in strada, uno ogni 100 metri su un percorso di 4 chilometri.

AREE OFF LIMITS E MAXISCHERMI. Stazione S.Pietro chiusa Dalle 22 di ieri sera e fino alla mezzanotte di domani la stazione ferroviaria di Roma San Pietro sarà chiusa sia per i treni speciali che per i treni pendolari. La decisione è stata presa dalle Ferrovie dello Stato per evitare congestione e disagi e impedire ai pellegrini di tentare l'omaggio al Papa. E resterà ferma anche dopo i funerali: i fedeli dovranno utilizzare le stazioni di Roma Ostiense per i convogli diretti a sud e per quelli sulla direttrice Pisa-Genova e la stazione di Roma Tiburtina per i convogli diretti verso il nord Italia. Nelle notti fra il 7, l'8 e il 9 aprile fra le stazioni di Roma Ostiense e Fara Sabina e Roma Ostiense - Colferro, Roma Valle Aurelia e Cesano, Roma Tiburtina e Civitavecchia saranno attivati treni notturni per quanti vogliono arrivare a Roma e ripartire dalla capitale. 25 i maxischermi posizionati dal Comune di Roma nelle piazze e nei luoghi strategici della città. Sei a via della Conciliazione ed uno allo stadio Olimpico. Due schermi a San Giovanni in Laterano, due al Circo Massimo, due a Tor Vergata, uno in zona Flaminio, due a San Paolo e due a Piazza del Popolo, uno al Colosseo e un'altro a piazza Risorgimento. Benzinai Le pompe di benzina di tutt'Italia, compresa la rete autostradale, sospendono l'attività per un'ora: dalle 11.20 alle 12.30.

Navette express «no stop» gratuite dalla stazione Termini dallo stadio Flaminio e dallo stadio Olimpico

Polacchi e Papa-boys «dirottati» a Tor Vergata

Nel campus del Giubileo, gli organizzatori: «Non andate in Vaticano, guardate i funerali da qui»

ROMA Per alleggerire la situazione a San Pietro, già stracolma di pellegrini, la Protezione civile ha deciso di convogliare la gran parte dei fedeli in arrivo a Roma nell'area di Tor Vergata, dove già nel 2000 si raccolsero i Papa-boys - oltre un milione e mezzo di giovani - per la Giornata mondiale della gioventù. «Vorremmo riuscire a farli restare qui anche ad assistere alle esequie sul maxischermo - dicono gli organizzatori - visto che andare al Vaticano ormai è quasi impossibile». La macchina organizzativa della Protezione civile è al lavoro da tre giorni nel campus universitario, dove un fiume di fedeli italiani e stranieri continuano ad arrivare alla spicciolata per poi rendere l'ultimo saluto al pontefice. Ieri un gruppo di mille pellegrini polacchi è arrivato nel centro di acco-

glienza del campus. Si tratta per lo più di giovani, studenti universitari e seminaristi giunti a Roma in pullman da Lodz, Cracovia e Lubelski. Ma si calcola che saranno almeno 700mila, forse un milione, i connazionali di Karol Wojtyła che domani saranno a Roma per i funerali in Vaticano. Tra di loro anche il sindaco che in onore alla tradizione polacca di mettere nella bara dei connazionali deceduti lontano dalla madrepatria un po' di terra natia, porterà con sé anche una piccola valigia con un sacchetto di terriccio prelevato attorno alla casa dove Wojtyła nacque e in cui trascorse i primi diciotto anni della sua vita. Quello che lentamente sta sorgendo nella vasta area verde alla periferia sud della capitale, la stessa che cinque anni fa ospitò i

giovani nella giornata mondiale della gioventù, si sta trasformando dunque in un vero e proprio villaggio. Molti i ragazzi, ma anche tante le famiglie con figli piccoli, raggiungono la zona per alloggiare, magari anche soltanto per una notte, nelle tende allestite dai volontari. Per seguire i funerali, sono stati posizionati nove maxischermi. Un'area è stata invece lasciata a disposizione per i parcheggi dei camper che al momento sono una decina. Oltre alle tende per i pellegrini, poco distante, sempre sull'area, è stato creato un campo per i volontari, arrivati da tutta Italia. Allestiti tre punti medici avanzati, innalzate nuove tende, mense e servizi igienici pubblici (almeno mille). Potenziato anche il numero di vigili del fuoco, agenti del Corpo forestale dello Stato, oltre a quello di carabinieri

e polizia che sorvegliano tutta l'area. Sono arrivate 1500 coperte in più distribuite tra i pellegrini, sono stati sistemati nuovi rubinetti dell'acqua potabile. Medici e infermieri del Policlinico Umberto I si alternano con turni per non lasciare mai scoperta l'area. Ci sono anestesisti, cardiologi e chirurghi, oltre a due equipaggi di ambulanze. «Siamo qui - ha detto il direttore dell'emergenza dell'Umberto Primo, Giuseppe Graziano - per i primi interventi, ma siamo anche in grado di fare assistenza rianimatoria. Se sarà necessario saremo in grado di aumentare il personale». Al terzo giorno, circa una settantina sono stati i soccorsi nel Campus, tutti assolutamente di poca entità, da febbri a mal di gola a piccole ferite, o semplici richieste di antidolorifici.